

Figure scomparse

EUGENIO MACCAGNANI

È morto in Roma il 19 del marzo scorso *Eugenio Maccagnani*. Era nato in Lecce il 1852.

Conquistò uno dei più alti posti nel campo della scultura italiana della fine del sec. XIX, e di Lui si è giustamente affermato che « pochi possono pareggiarlo nella abilità della modellatura e sapienza profonda dell'anatomia umana, pochi nella severità dignitosa della sua produzione statuaria e nella vastità della sua concezione ».

Di tutta la sua complessa attività la parte più nota si riferisce al *Monumento a Vittorio Emanuele* in Roma. Fu il principale e più valido cooperatore del Sacconi; e dopo la morte del grande architetto, egli continuò a modellare le parti plastiche del Monumento, dove si ammirano i magnifici trofei d'angolo, le basi per le colonne trionfali davanti ai propilei, la statua della *Guerra* e le quattordici statue delle città storiche italiane, addossate alla base della statua equestre.

Sia nello scolpire le statue di *Spartaco*, della *Baccante* o della *Pompeiana*, sia quelle di *S. Tommaso* nella basilica ostiense, delle *Fame* nel Palazzo di Giustizia a Roma, o il colossale monumento di *Garibaldi* a Buenos-Ayres, sempre il Maccagnani ha dato vita a forme del più puro classicismo, della più squisita eleganza ellenica.

Ci proponiamo d'illustrare prossimamente l'opera dell'insigne Maestro scomparso.

ALFONSO DE TROIA

È morto a Lucera, ancor giovane, il 4 marzo u. s. l'avvocato Alfonso De Troia, direttore dal 1906 del Museo Civico e dal 1922 della Biblioteca R. Bonghi.

Il De Troia era nato in Roseto Valfortore il 1. settembre 1872.

I segni duraturi dell'opera del nostro amico sono quelle due istituzioni, che raggiunsero notevoli progressi per virtù di

lui, operante quasi da solo, senza ostentazione, nell'austera e immacolata semplicità d'una vita che non conobbe lodi nè onori, ma rinunce.

Altro vanto di Alfonso De Troia sono gl'importanti trovamenti archeologici al Castello, al Piano dei Puledri, a Porta S. Severo e al Cimitero, ai quali egli sovrintese con rara competenza e con devoto entusiasmo per tutto ciò che testimoniase l'antica grandezza di nostra storia.

La istancabile attività di A. De Troia ebbe di mira un'altra nobile meta: far sì che, almeno, nell'ambito delle sue istituzioni culturali, Lucera, già gloriosa sede di giustizia per tutta intera la Capitanata, serbasse l'alto seggio cui l'ha sollevata la fervida e invitta passione dei nostri padri.

Vogliamo soprattutto ricordare l'assoluta religiosa dedizione al dovere, che informò e animò l'opera modesta, ma non sterile di risultati, di Alfonso De Troia, e dalla quale egli trasse la maggiore e più ambita delle soddisfazioni, se non la sola: il plauso della propria coscienza « dignitosa e netta ».

Della sua dottrina archeologica e numismatica, e della vasta, minuziosa sua conoscenza dei monumenti patri, dànno una pallida idea i seguenti suoi lavori:

- 1904 - « *Divinità e simboli riprodotti sopra le monete di Lucera* » (Bollettino di Numismatica e di arte della medaglia: a. II, 1904 n. 2).
 « *Ripostiglio di monete d'oro a Lucera* » (Bollettino cit., a. II, 1904 n. 7).
 1905 - « *Il Museo Civico di Lucera* » (Rivista Archeologica Lombarda: a. I, 1905, fasc. 3-3).
 1908 - « *Il tipo del Gallo in un asse di Lucera* » (Bollettino di Numismatica e di arte della Medaglia).
 1911 - « *Catalogo delle monete di Lucera del Museo Civico* ». Lucera, Frattarolo, 1911.
 1913 - « *Trovamenti archeologici in Capitanata: Una necropoli romana scoperta a Lucera* » (Supplemento all'opera « Le monete del Reame delle due Sicilie da Carlo I d'Angiò a Vittorio Emanuele II », a. III, 1913 nn. 8-9-10).
 1921 - « *Ripostiglio di monete romane scoperte a Lucera* » (Miscellanea numismatica: a. II, 1921 nn. 3-4).
 1922 - « *Lucera dalla caduta degli Svevi al governo di Giovanni Pipino di Barletta* » (Foglietto, 3-9-1922).
 1925 - « *Il Museo Civico di Lucera* » (Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano, n. 1, 1925).
 1926 - « *Lucera* » (Guida d'Italia del Touring Club italiano).

Lucera, marzo 1930.

G. b. G.

Redattore responsabile: Prof. MICHELE GERVASIO



32772